

Rapporto di attività 2020 del farmacista cantonale

estratto dal Rendiconto 2020 del Consiglio di Stato

Ogni risorsa è stata concentrata sull'approvvigionamento e sulla fornitura di dispositivi medici, materiale di protezione, disinfettanti, medicinali e test rapidi per il contrasto all'infezione da SARS-CoV-2 nonché sulla preparazione della campagna di vaccinazione pandemica. Per permettere al servizio di assolvere questi compiti straordinari, le usuali attività nel settore dei medicinali (vedi allegato statistico) sono proseguite per tutto l'anno in modalità ridotta.

Il piano pandemico svizzero assegna ai Cantoni il compito di allestire delle riserve di mascherine chirurgiche, maschere respiratorie (FFP2 e FFP3) e guanti sanitari monouso, in un quantitativo adeguato a coprire il fabbisogno per un periodo di 12 settimane del personale sanitario delle cure stazionarie. L'entità di tali scorte è stata stabilita nel 2015 dall'Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese (UFAE). All'inizio della crisi, Il Cantone Ticino disponeva regolarmente di tutto il materiale raccomandato dalla Confederazione come preparazione a una pandemia. Il quantitativo di maschere respiratorie (34'000) era conforme alle raccomandazioni; per i guanti sanitari le scorte (8.9 milioni di pezzi) corrispondevano al doppio del previsto, mentre per le mascherine chirurgiche nel Cantone era presente un quantitativo (2.29 milioni) 7.4 volte superiore a quello di cui si era tenuti a disporre in base al piano pandemico svizzero. Esistevano inoltre alcune scorte – limitate - di materiale non previsto dal piano pandemico svizzero, come ad esempio tute, occhiali e disinfettanti. Da subito è però stato chiaro da un lato che per la pandemia SARS-CoV-2 il fabbisogno di materiale di protezione risultava molto superiore a quanto previsto dal piano pandemico svizzero per una pandemia influenzale classica. Sono pertanto state previste e in parte introdotte delle soluzioni alternative e misure straordinarie per diminuire il consumo, rispettivamente allungare i tempi di utilizzazione, coerentemente con le raccomandazioni per le situazioni di penuria dell'OMS e di altri enti

autorevoli. Queste misure straordinarie sono state mantenute soltanto per il tempo necessario.

Tabella 1: Vigilanza sul mercato dei medicinali

Ispezioni GMP	26
Ispezioni GDP	42
Ispezioni per / con autorità estere	1
Ispezioni per conto terzi	0
Ispezioni farmacie	1
Ispezioni laboratori d'analisi	1
Ispezioni stupefacenti	0
Altre ispezioni	0
Giorni di ispezione	88
Controlli in farmacie e negozi	176
Procedimenti iniziati	0
Nei confronti di:	
- ditte	0
- farmacie	0
- drogherie	0
- negozi al dettaglio	0
- medici, veterinari, dentisti, ospedali	0
- terapeuti complementari / guaritori	0
- privati	0
- altri	0
Per:	
- vendita al dettaglio	0
- modalità di vendita	0
- medicinali non omologati	0
- medicinali vietati	0
- esercizio abusivo	0
- prescrizione abusiva	0
- importazione illegale	0
- commercio	0
- vendita corrispondenza / internet	0
- fabbricazione illegale	0
- pubblicità	0
- presenza del responsabile	0
- stupefacenti	0
- doping	0
- altri, diversi	0
Procedimenti in corso	0
Procedimenti chiusi	0

D'altro canto è emersa la necessità di potenziare le scorte cantonali di emergenza per i prodotti non previsti dal piano pandemico federale; a fine anno erano stati trattati complessivamente 133 articoli diversi.

A seguito della situazione in Cina e, successivamente, dell'evoluzione in Lombardia e poi nel Cantone, a decorrere dal 13 gennaio la Farmacia cantonale ha proceduto a numerosi acquisti. Nella prima fase sono stati fatti soprattutto acquisti importanti di disinfettanti, sussistendo il rischio di una situazione temporanea di penuria, a causa delle limitate capacità di riempimento a livello industriale, della disponibilità limitata di imballaggi e del tempo richiesto dalla logistica per adattarsi ai cambiamenti del mercato. Parallelamente è arrivato materiale dalla Confederazione (Ufficio federale della protezione della popolazione, Farmacia dell'esercito) e sono pervenute numerose donazioni. Sono state inoltre esaminate circa 500 offerte di materiale. In gran parte, specie nelle prime settimane, tali offerte non soddisfacevano i requisiti per poter essere prese in considerazione, essendo i prodotti del tutto privi delle necessarie certificazioni come dispositivo medico o materiale di protezione individuale oppure disponendo solo di certificazioni secondo standard non (ancora) riconosciuti - in parte però ammessi in tempi successivi, a seguito di una modifica delle disposizioni di legge che il DSS ha sollecitato presso le autorità federali. In non pochi casi inoltre, le certificazioni prodotte sono risultate prive di validità oppure contraffatte.

Problematico è stato anche il fatto che sul mercato si sono improvvisate molte società e persone senza conoscenza ed esperienza nel settore. Le medesime osservazioni sono state fatte un po' dappertutto a livello nazionale e internazionale.

Nonostante fossero state fatte delle ordinazioni formali, i problemi riscontrati nelle forniture sono stati numerosi, dai ritardi fino all'annullamento della transazione, a causa della soppressione dei trasporti (Cina), del divieto all'esportazione disposto da alcune nazioni (Germania, Italia) oppure della confisca da parte di Autorità estere (Spagna, Brasile). Per ridurre la dipendenza dall'estero è stata assicurata la necessaria assistenza alle società intenzionate a produrre sul suolo cantonale; così ad esempio già entro l'estate, ben 6 aziende sono state in grado di dare

inizio alla produzione di mascherine chirurgiche per un quantitativo complessivo superiore al fabbisogno del Cantone. Nella prima fase il materiale è stato stoccato in diversi piccoli depositi, il che ne ha complicato non poco la gestione dal punto di vista logistico; durante l'estate tutte le scorte sono state progressivamente concentrate in un unico magazzino. Grazie a questo materiale, fornito a tutti gli attori del settore sanitario, sia stazionario, sia ambulatoriale, è stato possibile fare fronte ai gravi problemi di approvvigionamento che si sono immediatamente manifestati sul mercato internazionale.

Tabella 2: Vigilanza sui medicinali

Ritiro di medicinali dal mercato	0
Richiamo di lotti difettosi	19
Allarmi per medicinali	14
Allarmi per dispositivi medici	5
Allarmi a farmacie / ospedali	16
Segnalazioni di farmacovigilanza	353

La Farmacia cantonale è sempre intervenuta solamente a titolo sussidiario. La quantità di materiale distribuito è stata modulata in base al fabbisogno, all'entità delle riserve effettive nonché alla possibilità concreta di acquistare normalmente il prodotto in oggetto sul mercato. Nel corso dell'intero anno i consumi nelle strutture sanitarie e le scorte rimanenti sono stati monitorati a scadenze regolari.

La distribuzione è iniziata già il 27 febbraio con la fornitura ai medici (generalisti e pediatri) che dovevano assicurare il picchetto nel fine settimana e il rifornimento a quelle case per anziani che, a seguito di un rilevamento eseguito a fine gennaio, risultavano non sufficientemente coperte (sono state fornite d'ufficio mascherine chirurgiche a 4 istituti e maschere FFP3 a 34 istituti). Per la raccolta delle richieste e le operazioni di fornitura ci si è avvalsi in parte della preziosa collaborazione delle associazioni di categoria (OMCT, ASI, ADICASI), enti (ALVAD, Centromedico) o società (Unione Farmaceutica Distribuzione SA, IBSA SA); a livello logistico hanno dato un importante contributo la Protezione Civile, così come una rete di 14 farmacie sul territorio, designate dall'OFCT. Nel complesso le forniture fatte superano

abbondantemente il migliaio. Le prime settimane hanno evidenziato che, se il settore stazionario poteva vantare un buon grado di preparazione, in tutto il settore sanitario ambulatoriale la carenza di materiale di protezione era pressoché generalizzata. Questa osservazione è stata fatta in tutta la Svizzera. Si può ragionevolmente stimare che almeno $\frac{3}{4}$ di tutti gli operatori sanitari dell'ambito non stazionario siano rimasti sprovvisti quasi immediatamente, con la sola eccezione delle farmacie. Questo fatto ha imposto di intervenire con le riserve del Cantone in una fase molto più precoce di quanto fosse previsto.

Tabella 3: attori del mercato farmaceutico

Industrie chimiche	6
Industrie farmaceutiche	20
Industrie parafarmaceutiche	3
Grossisti di medicinali	108
Laboratori d'analisi	10
Farmacie	201
Drogherie	2
Farmacie d'istituto	59
Centri per studi clinici	1
Aziende di stupefacenti	114

Alla fine della prima ondata, in maggio, in collaborazione con il Medico cantonale è stata di conseguenza emanata una direttiva che obbliga ogni operatore sanitario, ogni servizio e ogni struttura a stoccare un quantitativo di materiale di protezione e disinfettanti prestabilito e basato sul consumo effettivo verificatosi nei mesi di marzo e aprile, ricalcolato su 12 settimane. Scopo della direttiva è quello di consentire in ogni ambito la prosecuzione in sicurezza dell'attività sanitaria anche nei momenti di crisi. Pertanto, la merce consumata va regolarmente sostituita e in futuro queste scorte dovranno essere mantenute anche in situazione normale. Grazie a questa direttiva, durante la seconda ondata le forniture al settore sanitario da parte della Farmacia cantonale sono notevolmente diminuite. Forniture regolari sono state effettuate a favore dei check point Covid-19 e, per il tramite e in stretta collaborazione con la

Sezione della logistica, delle scuole e di altri servizi dell'Amministrazione cantonale.

Per quanto concerne i medicinali, già in gennaio si è provveduto ad aumentare l'autonomia per gli antibiotici a largo spettro, il cui approvvigionamento risulta talvolta difficoltoso anche in tempi normali. Si è inoltre dato incarico agli ospedali designati per il trattamento dei pazienti positivi al Coronavirus di allestire direttamente le scorte di stupefacenti, narcotici, sedativi e miorilassanti necessari per i trattamenti in cure intense. L'autonomia reale è stata monitorata costantemente e non è mai scesa al di sotto delle due settimane, nemmeno nel periodo più critico.

Con l'Ispettorato regionale dei medicinali della Svizzera del Sud e in concertazione con Swissmedic, si è fatto il possibile per garantire e aumentare le capacità produttive locali, segnatamente presso la Sintetica SA di Mendrisio.

Tabella 4: Informazione e consulenza

Perizie e pareri per la Magistratura, Polizia e Dogane	0
Altre perizie o consulenze	0
Relazioni e conferenze	0
Consulenze a soggetti di studi clinici	4

La Confederazione è stata sollecitata ad intervenire con una gestione centralizzata dei sedativi e narcotici da cure intense nonché dei farmaci specifici per l'infezione da Coronavirus SARS-CoV-2; l'attribuzione delle risorse all'interno del Cantone è stata coordinata dal farmacista cantonale. In previsione delle eventuali esigenze nelle case per anziani, sono stati acquistate scorte di medicinali per le cure terminali. Per garantire l'approvvigionamento in emergenza di grandi quantitativi di antidolorifici e antipiretici sono stati presi degli accordi preliminari con un'azienda produttrice locale. In autunno, vista la grande e anomala richiesta di vaccino antiinfluenzale, è stato necessario intervenire sul libero mercato per garantirne l'assegnazione in via prioritaria alle persone più a rischio.

La Farmacia cantonale ha procurato e attribuito direttamente circa 4'000 dosi di vaccini. All'inizio dell'estate sono iniziati i lavori di preparazione della campagna di vaccinazione pandemica.

Tabella 5: Farmacia ospedaliera

Medicamenti e materiale	2020	2019	2018	2017	2016
Totale forniture Fr.	834'816	829'064	791'660	782'056	735'079
Fr. per giornata di cura CPC	9.62	8.93	8.43	8.14	7.79
Fr. per giornata di cura CARL	9.49	10.26	9.72	9.29	8.65
Fr. per caso CPC	202	168	206	193	207
Fr. per caso CARL	2'633	2'618	2'633	2'651	2'376